

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 05:24
Tramonta
alle 21:02



LA LUNA

(ultimo quarto)
Leva alle 03:28
Cala alle 18:06



ONOMASTICI

Bonifacio

IL TEMPO OGGI

in parte soleggiato con probabili rovesci
sparsi nelle ore centrali



Ieri a Trento

▲ Min 15 ▲ Max 23

Prevista a Trento

■ Min 15 ▲ Max 26

IL TEMPO DOMANI

parzialmente soleggiato con probabili
rovesci sparsi



Prevista a Trento

▲ Min 16

▼ Max 25

L'ARIA

pessima

scadente

accettabile

buona

Dati Agenzia Ambiente

NO₂: Biossido di Azoto

CO: Monossido di Carbonio

PM₁₀: Polveri sottili

buona

buona

buona

buona

UNIVERSITÀ

CERCARE L'ETICA IN RISULTATI E COMPORTAMENTI

di GIOVANNI STRAFFELINI

Una recente ricerca realizzata dagli studenti di Giurisprudenza, di cui questo giornale ha già riferito, ha fornito un affresco assai vivace della loro percezione dell'etica nell'università di Trento. Le sorprese non mancano. Il gruppo di lavoro ha condotto l'indagine con il fine di fornire un contributo di riflessione ai nuovi organi dell'ateneo chiamati a redigere il codice etico dell'università. Già qui un primo dato: pochi studenti appaiono informati dell'esistenza e del significato del codice etico, un documento che ogni ateneo italiano deve stilare per fissare le regole di condotta alle quali tutti i suoi membri sono chiamati ad attenersi.

Il riscontro non stupisce più di tanto: come sovente succede anche in altri ambiti, la comunicazione tra le istituzioni e la base — se così si può dire — non è sempre delle migliori e anche nel nostro ateneo va sicuramente perfezionata. Più interessanti e, direi pure, assai più sorprendenti sono i rilievi relativi ai comportamenti non etici perpetrati dagli studenti verso i loro compagni. Qui la critica è chiara: occupazione abusiva dei posti nelle aule e sottrazione di oggetti dimenticati sono esempi di comportamenti considerati gravi eppure frequenti. Difficile proporre rimedi infallibili, ma la denuncia presso chi di dovere appare la strada quasi obbligata.

Altrettanto inattesi sono i rilievi sui comportamenti non etici realizzati dai docenti verso gli studenti. La vulgata è nota a tutti: parla di professori che maltrattano gli allievi presentandosi in ritardo a lezione, dosando ironia e perfidia agli esami e via elencando. Ma tali comportamenti gravi sono però assai rari, tanto da essere percepiti come tristi eccezioni dagli studenti che hanno partecipato alla ricerca. Che anni di attenzioni e richiami verso una migliore qualità della didattica, scanditi da questionari e voti ai professori, abbiano finalmente dato i loro frutti?

Forse sì, ma il corpo docente dell'ateneo trentino non deve di certo rallegrarsi troppo. A far tornare tutti con i piedi per terra ci ha pensato la recente e influentissima classifica delle università del mondo, redatta dall'istituto londinese QS. Se l'università trentina veleggia nelle prime posizioni in Italia (mostrando tuttavia un certo cedimento negli ultimi anni), il confronto con gli istituti esteri è disarmante. Fanno soffrire, in particolare, la reputazione della ricerca e della nostra capacità di laureare studenti particolarmente ambiti dal mondo del lavoro.

È certo fondamentale che il corpo docente sappia trattare gli studenti con considerazione e rispetto, ma è altrettanto decisivo che sappia prepararli al meglio, impostando corsi efficaci, di eccellenza e ben apprezzati da chi dovrà assumerli. Si tratta di un punto che gli studenti forse non sanno ancora valutare (e che di certo non sarà inserito nel codice etico). Ma si tratta — a guardar bene — di un compito che ogni docente dovrebbe sentire come profondamente etico, come una propria imprescindibile mission morale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, Ferrovie e ministero hanno definito i tempi per l'appalto delle tratte trentine. Verso le primarie Upt bloccata. La soluzione interna non convince.

Tunnel, pressing di Pacher

«Usare i soldi della Valdastico». Il nodo stazione

I dubbi del centrodestra

Gestione dell'acqua Stop al sindaco «Vogliamo i dati»

di MARIKA GIOVANNINI

TRENTO — Slitta di 48 ore il nuovo confronto in aula sulla costituzione della newco che dovrà gestire i servizi di acqua e rifiuti del capoluogo. La mediazione del sindaco Alessandro Andreatta non è riuscita infatti a convincere l'opposizione: serviranno nuove trattative per cercare un punto di convergenza. «Mancano i dati sulla gestione» avverte il Pdl.

A PAGINA 4

TRENTO — Le tratte di accesso a sud del tunnel ferroviario del Brennero costano per il tratto trentino 1,8 miliardi. Secondo la Provincia dovrà metterli lo Stato. Come? Prendendo i soldi accantonati per la Valdastico, come suggerisce il governatore reggente Alberto Pacher. Il presidente la definisce una battuta, ma in realtà può essere molto di più: la Provincia ne discuterà assieme a ministero e Rfi in un incontro sollecitato al più presto. Quanto alla tabella di marcia, i tecnici hanno aggiornato le scadenze. La progettazione definitiva delle gallerie di Trento e Rovereto dovrebbe concludersi prima del 2017, anno in cui è previsto l'appalto. Torna in campo l'idea della nuova stazione dei treni allo scalo Filzi, nel capoluogo. «Prematuro parlarne adesso», aggiunge Pacher. Intanto, dopo la visita dei parlamentari al tunnel di base scoppia la polemica in Alto Adige.

A PAGINA 3 Voltolini, Espro

Bilancio ok

Phoenix lavora sulla piattaforma «multicanale»

di TRISTANO SCARPETTA

TRENTO — Phoenix ha chiuso un bilancio 2012 da incorniciare: l'utile è schizzato a +23,5%, raggiungendo i 10,5 milioni di euro. Ormai i ricavi della società viaggiano sull'importante cifra di 65.796.454 euro, con un incremento dell'8,4% rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto del Gruppo fondo comune-Phoenix ammonta a 75,8 milioni di euro. Il sì dell'assemblea è stato unanime.

A PAGINA 11

Intervista a Rella

«Un salto epocale il mondo del web Servono confini»

di SIMONE CASALINI

A PAGINA 2

Quando l'integrazione batte la protesta



Cafè de la paix, già diecimila tessere

A PAGINA 7 Ferro

Lo spaccio avveniva pure via Facebook

Droga ai minorenni Arresti e denunce C'è anche l'estorsione

TRENTO — Tre arresti e un minore denunciato per spaccio è il bilancio di due distinte operazioni dei carabinieri della compagnia di Cavalese e Cles. I militari hanno scoperto un giro di spaccio in Primiero dietro al quale si celavano minacce ed estorsioni. I clienti venivano fidelizzati attraverso l'offerta gratis della droga e poi minacciati per costringerli a rifornirsi sempre da loro e a tenere la bocca chiusa. In val di Sole i carabinieri hanno denunciato un diciassettenne che vendeva hashish ai ragazzi delle medie. I contatti avvenivano attraverso Facebook.

A PAGINA 5 Roat

All'interno

Dvd musicale di Gardumi Il dialetto contro l'alcol

A PAGINA 5 Cargnelutti

Viene lasciato dalla fidanzata Pedina e minaccia l'amico di lei

A PAGINA 5

Trasporti Grandi opere

L'infrastruttura Riattivato il tavolo per la progettazione dei tunnel di Trento e Rovereto. Costo 1,8 miliardi. «Li metta Roma»

«I soldi della Valdastico per la ferrovia»

Nuova linea del Brennero, Pacher pressa lo Stato. Tratte sud, appalto nel 2017

TRENTO — La crisi economica e le incertezze della finanza pubblica, a partire da quella statale, non fermano il progetto della nuova linea ferroviaria ad alta velocità lungo il corridoio del Brennero. La Provincia di Trento ha aggiornato assieme al ministero delle Infrastrutture e Rfi la tabella di marcia per la realizzazione delle tratte di accesso a sud. L'appalto delle gallerie di Trento e Rovereto è previsto nel 2017. Quasi 1,8 miliardi invece il costo delle opere. Secondo il governatore Alberto Pacher le risorse deve garantirle lo Stato. «È la stessa cifra che l'A4 ha accantonato per la Valdastico» suggerisce. Più che una battuta è la possibile richiesta che verrà illustrata agli interlocutori in un vertice dedicato alla questione. Il presidente ne chiede quanto prima la convocazione.

Non è stata solo la visita al tunnel di base a Mules da parte dei parlamentari regionali (*Corriere del Trentino* di ieri), che hanno espresso timori per il finanziamento delle tratte a sud, a sbloccare l'avanzamento della progettazione dei tunnel a Bolzano, Trento, Rovereto e Verona. La settimana scorsa si è riattivato, dopo un lungo periodo di stand by, il tavolo di lavoro composto da Mauro Fabris, commissario governativo per l'asse del Brennero, e i tecnici di Piazza Dante, ministero, Rfi, la società delle Ferrovie dello Stato che si occupa delle infrastrutture. La questione delle tratte meridionali è stata al centro del colloquio. Le nuove scadenze temporali prevedono l'approvazione entro giugno 2014 della valutazione di impatto ambientale per i tunnel di Trento e Rovereto. Il periodo successivo dovrebbe servire a Rfi, concessionaria della linea ferroviaria, per condurre le indagini esplorative (e realizzare i cunicoli prova). Una volta conclusa la progettazione definitiva si arriverà all'appalto, stimato nel 2017. Riguardo ai tracciati, il progetto preliminare della Provincia prevede per Trento l'entrata in galleria all'Acquaviva e l'uscita a nord dopo Lavis. Da chiarire il nodo della nuova

stazione dei treni del capoluogo, collocata allo scalo Filzi nell'ipotesi iniziale, che comporterebbe la realizzazione di un bypass sulla nuova linea oppure il passaggio dei treni passeggeri lungo gli attuali binari all'aperto. Nel caso di Rovereto invece il tunnel va da Marco ai Murazzi, a nord di Besenello. Si tratta di un intervento molto contestato dagli attivisti no Tav e dagli anarchici.

Fin qui l'aspetto tecnico. Quello finanziario è molto più incerto. La Provincia chiede il rispetto dell'accordo firmato il 26 febbraio scorso da Pacher e dall'allora viceministro Mario Ciaccia, che impegna lo Stato a realizzare le tratte di accesso sud in congruità temporale con il tunnel di base del Brennero. Per la progettazione degli accessi Piazza Dante sollecita l'impiego di 150 milioni provenienti dal fondo pro-ferrovia accantonato da Autobrennero. «L'avvio della progettazione del lotto 3, quello che ci riguarda, è uno degli impegni sottoscritti con lo Stato — afferma Pacher —. C'è il rischio, da evitare, che si arrivi a ultimare il tunnel senza aver realizzato le tratte di accesso, con il conseguente passaggio di tutti i convogli sulla linea esistente». Al momento, l'opera affidata alla società italoaustriaca Bbt Se dovrebbe venire ultimata nel 2025 e diventare operativa l'anno seguente. L'Austria ha finora investito 1,5 miliardi, l'Italia quasi un miliardo, ma ha in sospeso la destinazione del fondo di A22 (388 milioni). Difficile che in una fase delicatissima per il bilancio pubblico Roma riesca a trovare 1,8 miliardi di euro per il lotto 3. «Sono gli stessi soldi destinati alla Valdastico, in capo alla Seregnissima che gestisce l'A4. È una battuta, non una proposta. Tuttavia — conclude Pacher —, dobbiamo discutere su come finanziare l'opera. Io dico: troviamoci attorno a un tavolo con tutti i soggetti interessati, le due Province e autonome e gli interlocutori veneti per fare il punto della situazione».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corridoio L'inizio del bypass in galleria per il tratto di Trento della nuova linea ferroviaria ad alta capacità. Sopra il governatore reggente Alberto Pacher (foto Rensi)

» **Capoluogo** Il governatore cita la megastruttura prevista allo scalo Filzi. L'idea potrebbe essere ripresa

«Nuova stazione, prematuro parlarne»

TRENTO — Due piani sotto il livello della strada, tre verso l'alto per un'altezza complessiva di 21 metri. Dentro, non solo gli accessi ai binari ma una serie di spazi diversi: ristorante, bar, sale cinema, negozi, un grande magazzino, uno show room. Accanto invece un parcheggio da sei piani per mille posti auto. Questi alcuni dati della nuova stazione dei treni di Trento prevista allo scalo Filzi, a nord del centro di Trento, nell'ambito della linea ad alta capacità ferroviaria lungo l'asse del Brennero.

Il progetto, ambizioso e costoso, risale agli anni 2009-2010, quando la realizzazione dell'infrastruttura sembrava imminente. Poi era stato accantonato, assieme alla questione delle tratte di accesso sud al tunnel del Brennero, a causa dell'acuirsi della crisi economica. Adesso, con il riattivarsi del tavolo di lavoro tra Provincia, Rfi e ministero, la questione potrebbe tornare sul tavolo. Non prima

però di aver risolto tutte le incertezze sul finanziamento dei tunnel di Trento e Rovereto. «Riguardo alla stazione è ancora presto — afferma il governatore Alberto Pacher —. Se ne

parlerà quando verrà ripresa in mano la progettazione del tracciato».

L'ultimo elaborato risale ad almeno quattro anni fa e aveva dato vita a un lungo dibattito a cui avevano par-

tecipato oltre alla Provincia il Comune e la circoscrizione Centro storico/Piedicastello. L'attenzione era stata rivolta alla bretellina interrata (da Mesiano fino allo scalo Filzi, con un proseguimento verso nord in direzione interporto) voluta dalla Provincia come collegamento con la linea ad alta capacità che attraverserà il capoluogo, stando alle previsioni, sulla sinistra orografica, in galleria dall'Acquaviva fino a nord di Lavis.

Il Comune aveva espresso notevoli perplessità per lo scavo sotto il tessuto urbano e il passaggio attraverso le zone inquinate di ex Sloi e Carbochimica. Il progetto della stazione affidato allo studio dell'ingegnere Giulio Andreoli era stato criticato anche sotto il profilo architettonico e urbanistico. La circoscrizione aveva ritenuto la megastruttura troppo impattante.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rendering La nuova stazione internazionale ideata dallo studio Andreoli

» **Alto Adige** I Verdi: «Dopo i parlamentari, Bbt inviti anche i consiglieri provinciali». Ausserdorfer: siamo disponibili

Sulla galleria di base scoppia la polemica

BOLZANO — La visita dei parlamentari regionali al cantiere del tunnel del Brennero scatena una polemica, mentre la possibilità di replicare in Trentino e nel Veronese il modello dell'Osservatorio Bbt viene caldeggiato dal Ministero delle Infrastrutture.

Lunedì mattina, per iniziativa del parlamentare della Svp Daniel Alfreider, una delegazione di onorevoli di Trento e Bolzano ha incontrato a Mules, nel cantiere del tunnel di base, il coordinatore europeo Pat Cox e i vertici della Bbt Se, Raffaele Zurlo e Konrad Bergmeister, per vedere di persona lo stato di avanzamento lavori e verificare che ruolo può svolgere in futuro la deputazione regionale. Alla fine del confronto, nel quale sono emerse preoccupazioni soprattutto sulla sostenibilità finanziaria delle tratte ferroviarie d'accesso a sud di Fortezza, è stata ipotizzata la creazione di un gruppo interparlamentare «Amici del Brennero», oltre ad una verifica celere sullo stato della progettazione delle trat-

Ieri sono arrivate le bordate dei Verdi Riccardo dello Sbarba e Hans Heiss: «Resta incomprensibile la ragione per cui la Bbt Se organizza visite per parlamentari e sindaci e non ha mai invitato i consiglieri provinciali di ogni partito di Trento e Bolzano. Ma forse non è gradita la presenza di persone che con le loro domande critiche potrebbero mettere in discussione l'offensiva propagandistica della Bbt Se e della Svp». I Verdi chiedono alla Bbb Se di invitare in tempi brevi i consiglieri provinciali di Trento e Bolzano a una visita ai cantieri, accompagnata da un confronto sull'opera, i tempi, i costi e le possibili alternati-

L'attacco

Dello Sbarba: «Incomprensibile la ragione per cui la società non abbia mai chiamato i componenti dell'assemblea locale»



Cantiere Un momento della visita

ve.

Replica immediata del direttore dell'Osservatorio Bbt, Martin Ausserdorfer: «I cantieri possono essere visitati da tutti gli interessati. La visita dei parlamentari è avvenuta su iniziativa dell'onorevole Daniel Alfreider, quella del governatore dell'Alta Austria Pühringer su richiesta dell'ufficio commercio estero. Ho invitato personalmente parlamentari e partiti, i Verdi hanno già visitato il cantiere. Su richiesta del consiglio provinciale oppure dei suoi rappresentanti i lavori possono essere visitati in qualsiasi momento, come è anche disponibile materiale informativo. Regolarmente».

La risposta

«I cantieri possono essere visitati da tutti gli interessati. Il sopralluogo dei deputati è avvenuto su iniziativa di Alfreider»

te vengono organizzate visite, visto il grande interesse per il progetto».

Intanto il commissario governativo, Mauro Fabris, sta pressando sulla Provincia di Verona e su quella di Trento per replicare il modello Osservatorio Bbt, che dallo scorso anno ha esteso il suo raggio di competenza dal tunnel di base alle tratte d'accesso altoatesine. È un consorzio che ha come soci la Provincia (50%), Bbt (40%) e da poco anche Rfi (10%), che lo finanziano con 400.000 euro l'anno. «Ma se ne risparmiiamo molti di più — assicura Ausserdorfer — creando il dialogo costante con i cittadini, con i quali abbiamo concordato persino gli orari delle volate con gli esplosivi. Io e gli altri due collaboratori siamo reperibili pure di notte per dare risposte alla cittadinanza sui problemi anche improvvisi creati dai cantieri di tunnel e tratte. Vigiliamo sull'attuazione delle misure compensative, che valgono 50 milioni di euro. Facciamo da tramite tra i Comuni, Rfi, Bbt e Ministero. In media, riceviamo la visita di 6.000 persone l'anno. Nel 2014 sarà attivato il nuovo info-point nel forte di Fortezza: ci attendiamo fino a 30.000 visitatori l'anno. Modello replicabile in Trentino? Non spetta a me decidere, ma posso dire che i risultati ci sono».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA